

F.S.I.

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

SINDACATO AUTONOMO SANITA'

SEGRETERIA TERRITORIALE VALLO DELLA LUCANIA

Tel:3334614880 – [teresaesposito1949@libero.it](mailto:teresaesposito1949@libero.it) – [fsi.sa@usaenet.org](mailto:fsi.sa@usaenet.org)

## FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO Dicembre 2017 – n.° 12

F  
S  
I  
  
I  
N  
F  
O  
R  
M  
A

*Vallo della Lucania, Dicembre 2017*

*Alle colleghe ed ai colleghi,*

Continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di Dicembre 2017 **"FSI Sanità INFORMA"**, periodico della nostra Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali, regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineiamo:

**Sottoscritti presso l'Aran gli accordi per distacchi e permessi ed il protocollo per le elezioni delle RSU nel 2018;**

**Chiarito dal Segretario Generale FSI/USAE il nostro ruolo nella contrattazione nazionale e decentrata che non è quello degli spettatori - Obiettivo contratti: Siamo in trincea per recuperare spazi professionali e qualità di vita;**

**Le guide della pensione di vecchiaia: Come inviare la domanda -Le agevolazioni dell'Invalidità civile al 75% per i lavoratori dipendenti;**

**Licenziamenti in arrivo per i furbetti del week-end;**

**Avviso per la domanda per permessi straordinari per studio di 150 nella ASL Salerno con scadenza il 31/12/2017;**

**Ricordati che con noi sei al sicuro -assicurazione obbligatoria "LEGGE GELLI" gratuita per i nostri iscritti e nuovi iscritti FSI/USAE-;**

Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici:

La casella di posta elettronica utilizzabile è :

[info@fsinazionale.it](mailto:info@fsinazionale.it) o [fsi.sa@usaenet.org](mailto:fsi.sa@usaenet.org)

Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.

Ringraziando del Vostro contributo vi diamo appuntamento a gennaio 2018, ed inviamo gli **Auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.**

**Il Coordinatore Territoriale**

*Maria Teresa Esposito*

**F.S.I.**

Federazione Sindacati Indipendenti

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73  
Tel. 06.42013957 Fax 06.42003671[www.fsinazionale.it](http://www.fsinazionale.it)[info@fsinazionale.it](mailto:info@fsinazionale.it)

## Sottoscritti all'Aran l'accordo per distacchi e permessi e il protocollo per l'indizione delle RSU.

4 dicembre 2017



Giornata molto intensa, quella odierna, per le relazioni sindacali. All'agenzia per le relazioni negoziali delle pubbliche amministrazioni sono infatti stati sottoscritti ben accordi: quello per la ripartizione dei distacchi e permessi sindacali, accordo quadro che è stato sottoscritto definitivamente e che fa seguito all'ipotesi sottoscritta il 26 luglio scorso – accordo che recepisce concretamente la pesatura della rappresentatività per il triennio 2016-2018, su cui la confederazione USAE con apposita dichiarazione a verbale ha inteso escludere dal proprio assenso relativamente all'articolato di cui all'art. 4 comma 2 dell'accordo, nella parte in cui si intende limitare il diritto dei singoli componenti della RSU di richiedere l'assemblea, parte per cui si riserva di dare battaglia anche dal punto di vista giuridico e giurisdizionale; nonché il protocollo per l'indizione delle RSU nei comparti del P.I. Quest'ultimo protocollo in realtà non fissa ancora le date effettive delle elezioni vere e proprie ma fissa il termine ultimo per le medesime (20 aprile 2018) e mette in moto la macchina operativa necessaria: essendoci infatti la concreta possibilità di una sovrapposizione delle elezioni degli organismi di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro con le elezioni politiche, che avrebbero la prevalenza in caso di utilizzo dei medesimi spazi elettorali e/o del personale interessato (caso quanto mai concreto nelle autonomie locali e nella scuola ma anche nelle prefetture) le OO.SS. hanno inteso dare il concreto avvio alle procedure fissando un termine ultimo per l'espletamento delle votazioni ma rinviare ad un successivo protocollo la fissazione delle date precise.

Adamo Bonazzi, il segretario generale della confederazione, che guidava la delegazione USAE, all'uscita dall'incontro ha dichiarato: *“il sistema contrattuale derivante dalla 165 del 2001 ha mostrato tutte le sue crepe, anche se non possiamo addebitare all'ARAN alcun ritardo è assurdo che fra la sottoscrizione di una ipotesi e la firma di un accordo passino 5 mesi. Lo Stato, quando agisce da privato datore di lavoro, dovrebbe agire come un insieme di imprese private, questo direbbe la norma su citata, invece mostra tutte le sue contraddizioni e la sua arroganza facendo passare dei mesi prima di autorizzare l'ARAN alla firma definitiva e quando fornisce l'autorizzazione lo fa con delle prescrizioni. Un comportamento inaccettabile che tende a mortificare il lavoro delle parti e i suoi dipendenti. Per noi i lavoratori delle pubbliche amministrazioni sono una risorsa per lo Stato e questo anche se il Governo dimostra costantemente di non volerli valorizzare. La nostra confederazione non è disponibile ad ingoiare tutto quanto e sul punto, nel mettere nero su bianco le proprie eccezioni, preannuncia una battaglia inevitabile. E a tale proposito abbiamo già convocato per la prossima settimana una conferenza organizzativa.”*

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA  
Tel/fax 06.68891313 – e-mail [adass.nazionale@libero.it](mailto:adass.nazionale@libero.it) – Sito Web: [www.adass.it](http://www.adass.it)

## **Contratti P.A., Bonazzi FSI-USAE: “abbiamo chiarito che il nostro ruolo nella contrattazione nazionale e decentrata non è quello di spettatori. Ci aspettiamo una risposta precisa.”**

14 dicembre 2017



Proseguono le trattative all'Aran per il rinnovo del contratto del comparto sanità con l'ennesimo incontro al tavolo tecnico tematico con le OO.SS.

L'Agenzia per la Rappresentanza Negoziata delle Pubbliche Amministrazioni del governo ha illustrato alle organizzazioni sindacali un altro pacchetto di proposte per arrivare alla chiusura del rinnovo del contratto con le modifiche delle relative norme riguardanti: il rapporto di lavoro, l'orario di lavoro, il sistema degli incarichi e i fondi contrattuali.

Le principali novità riguardano la **pronta disponibilità**: in caso di chiamata in giorno di riposo settimanale, l'azienda dovrebbe riconoscere un riposo compensativo pari alla durata della prestazione effettivamente resa da fruire compatibilmente con le esigenze di servizio; le **assenze per malattia** che in caso di gravi patologie richiedenti terapie salvavita, la malattia dovrebbe comprendere gli interventi chirurgici salvavita e i giorni di assenza dovuti agli effetti collaterali delle citate terapie, comportanti incapacità lavorativa; **i permessi per diritto**

**allo studio (150 ore)** che verrebbero concessi anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato in proporzione alla durata temporale del contratto e sarebbero utilizzabili anche per le ore di lezioni delle università telematiche. **Gli incarichi di funzione**, da conferirsi al personale inquadrato nella categoria D e sarebbero assegnati per un periodo a termine, di 3 anni o 5 anni, a seguito di una selezione con avviso pubblico, e si dovrebbero distinguere in **incarico di organizzazione** o in **incarico professionale**. Entrambi i tipi di incarico comporterebbero però assunzione di alta e maggiore responsabilità rispetto alle attribuzioni di appartenenza del rispettivo profilo e categoria. L'incarico di organizzazione sarebbe previsto di tipo "posizione organizzativa" o di "coordinamento" quest'ultimo meno complesso. L'incarico professionale sarebbe di tipo "professionista specialista" per cui sarebbe richiesto il possesso del master specialistico di primo livello o di tipo "professionista esperto", per cui sarebbe richiesto di aver acquisito competenze avanzate tramite percorsi formativi anche regionali. Entrambi sarebbero incarichi aggiuntivi che richiedono elevate ed innovative competenze professionali. Per non creare confusione la definizione di "esperto" attualmente in vigore verrebbe sostituita con la definizione "senior".

Fsi-Usae ha espresso sul tavolo negoziale la propria disponibilità ad affrontare qualsiasi argomento contrattuale, qualsiasi novità priva di pregiudizi e con la massima apertura mentale ma di avere ben chiaro quali siano le priorità dei lavoratori che intende tutelare partendo dalla qualità della vita nei luoghi di lavoro e di essere quindi contraria a concedere deroghe in assenza dell'introduzione di regolamentazioni che facciano chiarezza su taluni argomenti su cui le aziende sino ad ora hanno nicchiato quali il tempo diviso e il tempo per lo scambio delle consegne.

Bonazzi, il Segretario Generale FSI-USAE dall'incontro ha dichiarato:

*<< Alla fine i nodi arrivano al pettine e oggi, finalmente, l'Aran ha dovuto scoprire le sue carte, evidenziando tutte le contraddizioni della direttiva ricevuta e subendo un poderoso stop, quasi unanime da parte delle organizzazioni sindacali sedute al tavolo, su di un punto chiave come quello dell'orario di lavoro. Uno stop che ha certamente bruciato anche se qualche apertura alle deroghe c'è stata. Oggi in ogni caso, noi abbiamo posto con chiarezza, al Comitato di Settore, la questione delle risorse aggiuntive indicando anche quali sono le necessità economiche e le priorità del comparto su tanti temi importanti a partire dalla questione delle carriere organizzative e professionali, alla questione degli incarichi; ma anche sulla rivisitazione della classificazione, dei profili e delle indennità. Ma soprattutto abbiamo chiarito che il nostro ruolo nella contrattazione nazionale e decentrata non è quello di spettatori. Ci aspettiamo una risposta precisa.>>*

Ufficio Stampa FSI-USAE





Unione Sindacati Autonomi Europei

**SALERNO**



## I NOSTRI SERVIZI

- TUTELA SINDACALE
- ASSISTENZA LEGALE
- ASSISTENZA FISCALE
- ASSISTENZA PREVIDENZIALE
- FORMAZIONE E.C.M.
- CENTRO STUDI
- CONVENZIONI
- MASTER UNIVERSITARI
- ASSICURAZIONI COLPA GRAVE

(la migliore copertura assicurativa sul mercato)



**CON LE TUTELE  
E LA FORMAZIONE**

**LAVORATORI SERENI E  
PROFESSIONISTI COMPETENTI**

Via P. Tipoldi 7/d - Vallo della Lucania (Sa)

cell. 333 4614880 - [fsi.sa@usaenet.org](mailto:fsi.sa@usaenet.org) - [teresaesposito1949@libero.it](mailto:teresaesposito1949@libero.it)

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA

Tel/fax 06.68891313 – e-mail [adass.nazionale@libero.it](mailto:adass.nazionale@libero.it) – Sito Web: [www.adass.it](http://www.adass.it)

**F.S.I.**

Federazione Sindacati Indipendenti

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73  
Tel. 06.42013957 Fax 06.42003671[www.fsinazionale.it](http://www.fsinazionale.it)[info@fsinazionale.it](mailto:info@fsinazionale.it)

## **Obiettivo contratti P.A. Bonazzi FSI-USAE: c'è arroganza nei comportamenti ma siamo in trincea per recuperare spazi professionali e qualità della vita"**

Si susseguono in questi giorni, fra riunioni ufficiali ed ufficiose le trattative per il rinnovo dei 4 contratti dei comparti delle pubbliche amministrazioni. Il comparto delle funzioni centrali che la parte pubblica vorrebbe chiudere prima di natale, per diverse ragioni, prima di tutto economiche, fa da apripista. Ma le ragioni politiche non sono affatto secondarie. Non vi è dubbio infatti che il comparto in questione sia quello a più stretto contatto del Governo, non a caso il nucleo centrale di tale comparto sono proprio i vari ministeri. Si comprende quindi facilmente perché ad ogni passo, ogni bozza di documento che esce all'ARAN venga anticipato sui giornali come un dato di fatto già acquisito e finisca per sminuire il ruolo delle organizzazioni al tavolo. C'è una sostanziale dose di arroganza in questo comportamento ma la strategia è chiara: si fa come diciamo noi; indipendente da cosa direte voi ai tavoli. E sul tavolo delle funzioni centrali questo potrebbe anche funzionare; proprio per la cattiva abitudine di alcune organizzazioni di fare trattative ufficiose che finiscono per sminuire quelle ufficiali; un'abitudine così radicata che in alcune occasioni travalica anche l'arroganza e sfocia nella maleducazione istituzionale.

Ma le contraddizioni a cui si è esposto il Governo sono troppe e riguardano oltre che la parte normativa anche la parte economica. Non è un segreto per nessuno che in parlamento si stia finanziando aggiuntivamente, cioè oltre i famosi 85 euro medi pro capite, il futuro contratto dei dirigenti scolastici per portare i loro aumenti a circa 400 euro pro capite. Facile, si dirà, sono pochissimi. Ebbene sì, ma questo apre un problema di giustizia sociale grande come un condominio. E il famoso aumento concordato a novembre dalla "triplice", gli 85 euro medi, oggi, viene vissuto da tutti come un'ingiustizia, una presa in giro, insomma come un calcio nei denti. Da tutti tranne che dalle organizzazioni sindacali al tavolo delle funzioni centrali che nei loro comunicati ribadiscono di volere un "buon contratto" che distribuisca gli 85 euro medi già concordati a novembre.

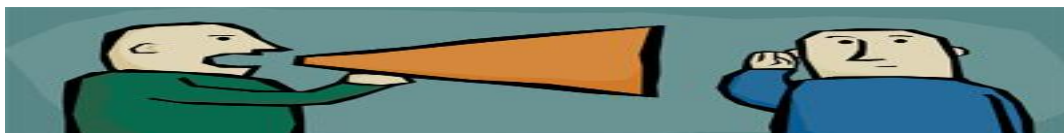
Quindi è chiaro che il significato delle parole "obiettivo: un buon contratto" assume significati diversi a seconda di chi le pronuncia. E assume significati diversi anche fra le diverse federazioni che compongono la cosiddetta triplice: infatti le loro organizzazioni della scuola hanno già fatto sapere che rivendicano il pieno utilizzo dei fondi della "buona scuola" all'interno del contratto per portare gli aumenti a quota 200 euro pro capite. Figuriamoci a cosa dovremo assistere nelle aree dirigenziali e

in particolare nei contratti della sanità, in cui il finanziamento non dipende direttamente dallo stato ma dal fondo sanitario nazionale. Comparto in cui la nostra organizzazione non rinuncerà certo a dare battaglia e dove già c'è parecchio fermento per via delle norme che si vogliono introdurre.

Bonazzi, il segretario generale FSI-USAE durante l'odierno briefing con i coordinatori nazionali ha dichiarato:

*<<“Firmare presto”, non significa “chiudere bene” ne, tanto meno, fare un “buon contratto”. La tesi che gli 85 euro medi ai lavoratori della P.A. bastano in realtà nell’immaginario collettivo è già saltata. E più nessuno vi si sente vincolato. A partire da noi, che abbiamo sempre chiesto, anzi abbiamo sempre rivendicato, il recupero del potere di acquisto delle buste paga dei lavoratori p.a. con degli aumenti di 250 euro mensili medi pro capite. Ma non è solo una questione economica, c’è di più. È necessario perseguire il recupero di spazi per le dinamiche professionali e la qualità della vita nei luoghi di lavoro. La nostra filosofia e il nostro approccio sono orientati a sfruttare ogni spazio che la contrattazione consente; più che ad un tavolo lo spazio negoziale, oggi, assomiglia a una trincea. >>*

Ufficio Stampa Fsi-Usae



## AVVISO IMPORTANTE

# A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

## Le Guide Pensione di vecchiaia, come inviare la domanda

*Guida completa all'invio, attraverso il portale Inps, della domanda di pensione di vecchiaia.*

Sei finalmente arrivato al traguardo della **pensione di vecchiaia**, ma non sai da che parte cominciare per **inviare la domanda**? Se non vuoi inviarla attraverso un patronato, in questa guida ti spieghiamo come procedere, passaggio per passaggio, attraverso il **sito dell'Inps**.

Innanzitutto ricordiamo che la **pensione di vecchiaia** può essere ottenuta, sino al **31 dicembre 2018**, da chi matura i seguenti requisiti:

**66 anni e 7 mesi** di età (requisito uguale per tutti, dal 1° gennaio 2018);

**20 anni** di contributi (ma se benefici di una delle tre **deroghe Amato [1]** ne bastano 15);

un assegno superiore a **1,5 volte l'assegno sociale**, se sei assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione (in pratica, salvo alcune eccezioni, se non possiedi contributi al 31 dicembre 1995).

Se sei assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione puoi ottenere il trattamento di vecchiaia anche con **70 anni e 7 mesi** di età e soli **5 anni di contributi**.

Se ti viene riconosciuta un'**invalidità pensionabile dell'80% [2]** puoi chiedere la riduzione del requisito di età per **invalidità**: si tratta della cosiddetta **pensione di vecchiaia anticipata**, ottenibile con gli stessi requisiti contributivi della pensione di vecchiaia e con **55 anni e 7 mesi** di età per le donne e **60 anni e 7 mesi** per gli uomini, previa attesa di una **finestra pari a 12 mesi** dalla maturazione dell'ultimo requisito. Puoi chiedere questo beneficio, direttamente nella **domanda di pensione di vecchiaia**, se sei un lavoratore dipendente del settore privato non assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione. Veniamo ora alla **procedura** da seguire, all'interno del portale web dell'Inps, per **domandare la pensione di vecchiaia**. Innanzitutto, è necessario essere in possesso delle **credenziali** per l'accesso ai **servizi online dell'Inps**:

**pin dispositivo cittadino** (per ottenere il pin dispositivo si deve eseguire la procedura di identificazione, che può essere fatta anche tramite lo stesso sito Inps, attraverso la funzione di conversione del pin online in pin dispositivo; è necessario stampare, firmare e scansionare l'apposito modulo che viene proposto dall'Inps durante la procedura, assieme a un documento d'identità); il pin assegnato è già dispositivo se lo si richiede presso gli sportelli dell'Inps;

identità unica digitale **Spid di secondo livello**;

**Cns**, Carta nazionale dei servizi.

Una volta effettuato l'accesso all'interno del portale Inps, la pensione di vecchiaia può essere richiesta attraverso il servizio "**Domanda Pensione**, Ricostituzione, Ratei, Ecocert, Ape Sociale e Beneficio precoci". Con questo servizio l'interessato in possesso dei requisiti previsti dalla legge può compilare e inviare online la **domanda di prestazione** alla quale ha diritto. Le prestazioni che possono essere richieste attraverso questo servizio, nel dettaglio, sono:

**pensione di vecchiaia** (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche); questa è la prestazione da richiedere anche per il diritto alla pensione di vecchiaia anticipata per invalidità;

**pensione anticipata** (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);

pensione di inabilità;

assegno di invalidità;



assegno sociale;  
pensione ai superstiti (reversibilità/indirette);  
pensione di anzianità (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);  
ricostituzione della pensione;  
ratei maturati e non riscossi (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);  
estratto conto certificativo (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);  
ape sociale;  
beneficio per i lavoratori precoci.

Una volta entrati nell'applicazione, "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci", apparirà la home page nella quale si dovrà cliccare il link, presente in un menu sulla sinistra, in basso: "Cerca/**Compila domanda**".

Se è la prima volta che accedi all'invio di una domanda di pensione, si proporrà solo il pulsante "**Inserimento domanda**". Cliccando il pulsante, si entrerà nella **procedura guidata** relativa alla domanda di pensione. Scegliendo l'inserimento di una **nuova domanda**, viene visualizzata una pagina riepilogativa con i pulsanti relativi ai diversi quadri di acquisizione:

anagrafica,  
dichiarazioni,  
eredi,  
detrazioni d'imposta,  
redditi,  
modalità di riscossione,  
tutele giuridiche,  
documenti,  
convenzioni internazionali (compare solo se la domanda riguarda una pensione in convenzione internazionale).

L'unico pulsante/quadro selezionabile nella prima fase è quello relativo all'**anagrafica**. Solo dopo l'acquisizione di questa sezione sarà possibile procedere con le altre sezioni. Si dovrà dunque cliccare il pulsante **Anagrafica** per aprire il relativo quadro e proseguire con l'acquisizione della domanda.

I dati dell'utente vengono ricercati sulla **banca dati Arca** (anagrafica dell'Inps) e, se non risultano presenti negli archivi dell'Inps, la ricerca viene effettuata anche su **Anagrafe Tributaria**. Nel caso in cui i dati non fossero presenti neanche negli archivi del fisco, non è consentito proseguire con l'acquisizione della domanda e l'utente dovrà rivolgersi direttamente all'Inps. Nel caso in cui l'indirizzo visualizzato non fosse corretto, l'utente potrà cliccare l'opzione "**Variatione Indirizzo**" e procedere all'inserimento dei dati corretti; in tal modo verrà aggiornata la banca dati Arca. Potrebbe capitare che le anagrafiche non siano accessibili per svariati motivi, in tal caso verrà visualizzato il seguente messaggio: "**sistema momentaneamente non disponibile**". Se vi è collegamento alla banca dati Arca, i dati anagrafici verranno **precompilati** e l'utente dovrà inserire i soli dati mancanti: i propri **recapiti**, il documento d'**identità** (anche se rilasciato da Stato estero) e i dati del **coniuge** (se non mostrati automaticamente dal sistema). Per quanto riguarda i dati del coniuge, inserendo il codice fiscale e cliccando su "**Varia Coniuge**", verrà effettuata una ricerca sugli archivi Arca o su Anagrafe Tributaria, come visto in precedenza per il titolare. Se, per il coniuge, si vogliono indicare gli stessi **dati di residenza** del titolare, basta cliccare sul pulsante "Uguali al Titolare". Una volta inseriti tutti i dati, è possibile scegliere l'operazione da effettuare attraverso i seguenti pulsanti:

**salva**: vengono eseguiti tutti i controlli previsti. Se mancano alcuni dati obbligatori verrà presentato un messaggio di errore, altrimenti i dati saranno salvati e verrà generato un 'numero domanda'.

**elimina**: con questo pulsante è possibile eliminare una domanda dal database (questo pulsante compare soltanto dopo aver salvata le informazioni anagrafiche inserite).

**indietro**: si torna alla pagina precedente, i dati non vengono salvati e non viene generato alcun numero di domanda.

Se i dati sono salvati senza errori, il quadro anagrafica presenterà il **semaforo verde** e si potrà passare ai quadri successivi.

Si presenta poi il **quadro Dichiarazioni**, che viene precompilato con i dati restituiti dal **servizio estratto conto**.

Le dichiarazioni cambiano a seconda della prestazione richiesta:

anzianità/anticipata/vecchiaia,  
inabilità/invalidità,  
superstiti,  
prestazioni assistenziali,

certificazione,  
altre prestazioni,

Tra le dichiarazioni è, inoltre, presente la sezione “Delega per la riscossione dei **contributi associativi sindacali**”. A questo punto, cliccando il pulsante “**Nuova Domanda**”, verranno proposte, attraverso un menu a tendina, le possibili tipologie di prestazioni e di pensioni che l’Inps può liquidare al richiedente:

anzianità/anticipata/vecchiaia,  
inabilità/invalidità,  
superstiti,  
prestazioni assistenziali (Assegno Sociale),  
certificazione,  
altre prestazioni,  
ratei

L’utente deve:

impostare i **4 menu a tendina** proposti, in maniera tale da individuare la specifica prestazione/pensione che intende richiedere (le varie combinazioni sono indicate nella tabella riassuntiva): Gruppo, Prodotto, Tipo, Tipologia (l’utente deve scegliere la modalità «automatica» di trattazione della domanda; mentre la modalità «manuale» è riservata all’Inps per gestire anomalie sul conto assicurativo);

selezionare la **gestione previdenziale** e il fondo (a volte queste informazioni sono preimpostate);

cliccare il pulsante “**Continua**”.

Per quanto riguarda la **pensione di vecchiaia**:

**gruppo**: anzianità/anticipata/vecchiaia

**prodotto**: pensione di vecchiaia;

**tipo**: ordinario

Si deve poi indicare la gestione presso cui possiede la contribuzione (per la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato, **Fpld**). Appare a questo punto schermata con diversi campi da compilare. Nel primo si deve specificare se la pensione di vecchiaia è richiesta dal primo giorno del mese successivo al **raggiungimento dei requisiti** di età o dal primo giorno del mese successivo alla **presentazione della domanda**.

Si deve poi dichiarare:

il tipo di attività lavorativa svolta (dipendente, artigiano, commerciante...);

la data di cessazione (anche quella prevista) dell’attività lavorativa dipendente;

l’eventuale possesso di altre pensioni, anche estere;

l’eventuale possesso di contributi esteri;

l’eventuale presentazione di domanda di riscatto o ricongiunzione;

l’eventuale versamento di contributi volontari;

l’eventuale trasmissione da parte del medico curante del certificato SS3, con numero di protocollo (per i casi di invalidità o relativamente all’accertamento di particolari requisiti sanitari).

È possibile, poi, **chiedere**:

il riconoscimento dei **contributi figurativi** per gravidanza, puerperio e malattia superiore ai 7 giorni;

l’accredito del **servizio militare**;

la riduzione dell’**età pensionabile** (nel caso della pensione di vecchiaia anticipata per invalidità)

il **trattamento minimo**, le maggiorazioni sociali, i trattamenti di famiglia;

gli **incrementi dell’anzianità** contributiva (ad esempio per invalidità superiore al 74%).

Compilati i campi utili, bisogna infine cliccare il pulsante **Salva**.

Il sistema confermerà l’**acquisizione della domanda** di pensione di Vecchiaia.

**Invio domanda pensione di vecchiaia**

Tornati alla schermata principale, bisogna poi **compilare i quadri** relativi alle detrazioni d’imposta, ai redditi, alle modalità di riscossione della pensione, e **allegare la documentazione** utile nel quadro Documenti.

Al termine, una volta che i quadri appariranno contrassegnati dal semaforo verde, bisogna cliccare sul pulsante **Invia**.

[Guide Pensione di vecchiaia, come inviare la domanda](#)

***Guida completa all’invio, attraverso il portale Inps, della domanda di pensione di vecchiaia.***

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA

Tel/fax 06.68891313 – e-mail [adass.nazionale@libero.it](mailto:adass.nazionale@libero.it) – Sito Web: [www.adass.it](http://www.adass.it)

Sei finalmente arrivato al traguardo della **pensione di vecchiaia**, ma non sai da che parte cominciare per **inviare la domanda**? Se non vuoi inviarla attraverso un patronato, in questa guida ti spieghiamo come procedere, passaggio per passaggio, attraverso il **sito dell'Inps**.

## Indice

- 1 **Requisiti pensione di vecchiaia**
- 2 **Credenziali per accedere al sito Inps**
- 3 **Domanda di pensione**
- 4 **Procedura guidata domanda di pensione di vecchiaia**
- 5 **Dati anagrafici per la domanda di pensione di vecchiaia**
- 6 **Quadro Dichiarazioni per la domanda di pensione di vecchiaia**
- 7 **Compilazione della domanda di pensione di vecchiaia**

Innanzitutto ricordiamo che la **pensione di vecchiaia** può essere ottenuta, sino al **31 dicembre 2018**, da chi matura i seguenti requisiti:

**66 anni e 7 mesi** di età (requisito uguale per tutti, dal 1° gennaio 2018);

**20 anni** di contributi (ma se benefici di una delle tre **deroghe Amato [1]** ne bastano 15);

un assegno superiore a **1,5 volte l'assegno sociale**, se sei assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione (in pratica, salvo alcune eccezioni, se non possiedi contributi al 31 dicembre 1995).

Se sei assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione puoi ottenere il trattamento di vecchiaia anche con **70 anni e 7 mesi** di età e soli **5 anni di contributi**.

Se ti viene riconosciuta un'**invalidità pensionabile dell'80% [2]** puoi chiedere la riduzione del requisito di età per **invalidità**: si tratta della cosiddetta **pensione di vecchiaia anticipata**, ottenibile con gli stessi requisiti contributivi della pensione di vecchiaia e con **55 anni e 7 mesi** di età per le donne e **60 anni e 7 mesi** per gli uomini, previa attesa di una **finestra pari a 12 mesi** dalla maturazione dell'ultimo requisito. Puoi chiedere questo beneficio, direttamente nella **domanda di pensione di vecchiaia**, se sei un lavoratore dipendente del settore privato non assoggettato al calcolo interamente contributivo della pensione. Veniamo ora alla **procedura** da seguire, all'interno del portale web dell'Inps, per **domandare la pensione di vecchiaia**. Innanzitutto, è necessario essere in possesso delle **credenziali** per l'accesso ai **servizi online dell'Inps**:

**pin dispositivo cittadino** (per ottenere il pin dispositivo si deve eseguire la procedura di identificazione, che può essere fatta anche tramite lo stesso sito Inps, attraverso la funzione di conversione del pin online in pin dispositivo; è necessario stampare, firmare e scansionare l'apposito modulo che viene proposto dall'Inps durante la procedura, assieme a un documento d'identità); il pin assegnato è già dispositivo se lo si richiede presso gli sportelli dell'Inps;

identità unica digitale **Spid di secondo livello**;

**Cns**, Carta nazionale dei servizi.

Una volta effettuato l'accesso all'interno del portale Inps, la pensione di vecchiaia può essere richiesta attraverso il servizio "**Domanda Pensione**, Ricostituzione, Ratei, Ecocert, Ape Sociale e Beneficio precoci". Con questo servizio l'interessato in possesso dei requisiti previsti dalla legge può compilare e inviare online la **domanda di prestazione** alla quale ha diritto. Le prestazioni che possono essere richieste attraverso questo servizio, nel dettaglio, sono:

**pensione di vecchiaia** (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche); questa è la prestazione da richiedere anche per il diritto alla pensione di vecchiaia anticipata per invalidità;

**pensione anticipata** (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);

pensione di inabilità;

assegno di invalidità;

assegno sociale;

pensione ai superstiti (reversibilità/indirette);

pensione di anzianità (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);

ricostituzione della pensione;

ratei maturati e non riscossi (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);

estratto conto certificativo (anche per gli iscritti alle gestioni pubbliche);

ape sociale;

beneficio per i lavoratori precoci.

Una volta entrati nell'applicazione, "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci", apparirà la home page nella quale si dovrà cliccare il link, presente in un menu sulla sinistra, in basso: "Cerca/**Compila domanda**".

Se è la prima volta che accedi all'invio di una domanda di pensione, si proporrà solo il pulsante "**Inserimento domanda**". Cliccando il pulsante, si entrerà nella **procedura guidata** relativa alla domanda di pensione. Scegliendo l'inserimento di una **nuova domanda**, viene visualizzata una pagina riepilogativa con i pulsanti relativi ai diversi quadri di acquisizione:

anagrafica,  
dichiarazioni,  
eredi,  
detrazioni d'imposta,  
redditi,  
modalità di riscossione,  
tutele giuridiche,  
documenti,  
convenzioni internazionali (compare solo se la domanda riguarda una pensione in convenzione internazionale).

L'unico pulsante/quadro selezionabile nella prima fase è quello relativo all'**anagrafica**. Solo dopo l'acquisizione di questa sezione sarà possibile procedere con le altre sezioni. Si dovrà dunque cliccare il pulsante **Anagrafica** per aprire il relativo quadro e proseguire con l'acquisizione della domanda.

I dati dell'utente vengono ricercati sulla **banca dati Arca** (anagrafica dell'Inps) e, se non risultano presenti negli archivi dell'Inps, la ricerca viene effettuata anche su **Anagrafe Tributaria**. Nel caso in cui i dati non fossero presenti neanche negli archivi del fisco, non è consentito proseguire con l'acquisizione della domanda e l'utente dovrà rivolgersi direttamente all'Inps. Nel caso in cui l'indirizzo visualizzato non fosse corretto, l'utente potrà cliccare l'opzione "**Variazione Indirizzo**" e procedere all'inserimento dei dati corretti; in tal modo verrà aggiornata la banca dati Arca. Potrebbe capitare che le anagrafiche non siano accessibili per svariati motivi, in tal caso verrà visualizzato il seguente messaggio: "**sistema momentaneamente non disponibile**". Se vi è collegamento alla banca dati Arca, i dati anagrafici verranno **precompilati** e l'utente dovrà inserire i soli dati mancanti: i propri **recapiti**, il documento d'**identità** (anche se rilasciato da Stato estero) e i dati del **coniuge** (se non mostrati automaticamente dal sistema). Per quanto riguarda i dati del coniuge, inserendo il codice fiscale e cliccando su "**Varia Coniuge**", verrà effettuata una ricerca sugli archivi Arca o su Anagrafe Tributaria, come visto in precedenza per il titolare. Se, per il coniuge, si vogliono indicare gli stessi **dati di residenza** del titolare, basta cliccare sul pulsante "Uguali al Titolare". Una volta inseriti tutti i dati, è possibile scegliere l'operazione da effettuare attraverso i seguenti pulsanti:

**salva**: vengono eseguiti tutti i controlli previsti. Se mancano alcuni dati obbligatori verrà presentato un messaggio di errore, altrimenti i dati saranno salvati e verrà generato un 'numero domanda'.

**elimina**: con questo pulsante è possibile eliminare una domanda dal database (questo pulsante compare soltanto dopo aver salvata le informazioni anagrafiche inserite).

**indietro**: si torna alla pagina precedente, i dati non vengono salvati e non viene generato alcun numero di domanda.

Se i dati sono salvati senza errori, il quadro anagrafica presenterà il **semaforo verde** e si potrà passare ai quadri successivi.

Si presenta poi il **quadro Dichiarazioni**, che viene precompilato con i dati restituiti dal **servizio estratto conto**.

Le dichiarazioni cambiano a seconda della prestazione richiesta:

anzianità/anticipata/vecchiaia,  
inabilità/invalidità,  
superstiti,  
prestazioni assistenziali,  
certificazione,  
altre prestazioni,

Tra le dichiarazioni è, inoltre, presente la sezione "Delega per la riscossione dei **contributi associativi sindacali**". A questo punto, cliccando il pulsante "**Nuova Domanda**", verranno proposte, attraverso un menu a tendina, le possibili tipologie di prestazioni e di pensioni che l'Inps può liquidare al richiedente:

anzianità/anticipata/vecchiaia,  
inabilità/invalidità,

superstiti,  
prestazioni assistenziali (Assegno Sociale),  
certificazione,  
altre prestazioni,  
ratei

L'utente deve:

impostare i **4 menu a tendina** proposti, in maniera tale da individuare la specifica prestazione/pensione che intende richiedere (le varie combinazioni sono indicate nella tabella riassuntiva): Gruppo, Prodotto, Tipo, Tipologia (l'utente deve scegliere la modalità «automatica» di trattazione della domanda; mentre la modalità «manuale» è riservata all'Inps per gestire anomalie sul conto assicurativo);  
selezionare la **gestione previdenziale** e il fondo (a volte queste informazioni sono preimpostate);  
cliccare il pulsante "**Continua**".

Per quanto riguarda la **pensione di vecchiaia**:

**gruppo**: anzianità/anticipata/vecchiaia

**prodotto**: pensione di vecchiaia;

**tipo**: ordinario

Si deve poi indicare la gestione presso cui possiede la contribuzione (per la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato, **Fpld**). Appare a questo punto schermata con diversi campi da compilare. Nel primo si deve specificare se la pensione di vecchiaia è richiesta dal primo giorno del mese successivo al **raggiungimento dei requisiti** di età o dal primo giorno del mese successivo alla **presentazione della domanda**.

Si deve poi dichiarare:

il tipo di attività lavorativa svolta (dipendente, artigiano, commerciante...);  
la data di cessazione (anche quella prevista) dell'attività lavorativa dipendente;  
l'eventuale possesso di altre pensioni, anche estere;  
l'eventuale possesso di contributi esteri;  
l'eventuale presentazione di domanda di riscatto o ricongiunzione;  
l'eventuale versamento di contributi volontari;  
l'eventuale trasmissione da parte del medico curante del certificato SS3, con numero di protocollo (per i casi di invalidità o relativamente all'accertamento di particolari requisiti sanitari).

È possibile, poi, **chiedere**:

il riconoscimento dei **contributi figurativi** per gravidanza, puerperio e malattia superiore ai 7 giorni;

l'accredito del **servizio militare**;

la riduzione dell'**età pensionabile** (nel caso della pensione di vecchiaia anticipata per invalidità)

il **trattamento minimo**, le maggiorazioni sociali, i trattamenti di famiglia;

gli **incrementi dell'anzianità** contributiva (ad esempio per invalidità superiore al 74%).

Compilati i campi utili, bisogna infine cliccare il pulsante **Salva**.

Il sistema confermerà l'**acquisizione della domanda** di pensione di Vecchiaia.

**Invio domanda pensione di vecchiaia**

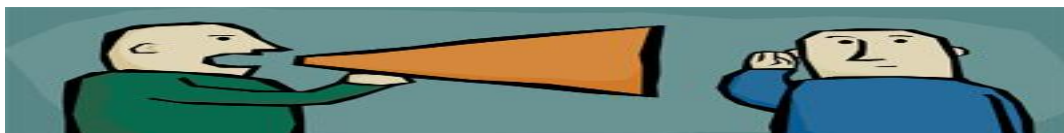
Tornati alla schermata principale, bisogna poi **compilare i quadri** relativi alle detrazioni d'imposta, ai redditi, alle modalità di riscossione della pensione, e **allegare la documentazione** utile nel quadro Documenti.

Al termine, una volta che i quadri appariranno contrassegnati dal semaforo verde, bisogna cliccare sul pulsante **Invia**.

**UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO**

**Il Coordinatore Territoriale**  
*Maria Teresa F.posito*





## AVVISO IMPORTANTE

# A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

## Invalidità 75%: agevolazioni

### *A quali benefici ha diritto il lavoratore con invalidità civile del 75%?*

Dalla maggiorazione dei contributi all'Ape sociale, dalla **pensione d'invalidità** all'ingresso nelle categorie protette, sino all'esenzione dal ticket: chi ha un'**invalidità pari al 75%** ha diritto a diverse **agevolazioni** in campo lavorativo, previdenziale e sanitario. Vediamo i principali benefici

Innanzitutto, avendo una **capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo** (superiore, cioè, al 66,67%, arrotondato al 67%), se si possiedono i requisiti contributivi minimi si ha diritto all'**assegno ordinario di invalidità** da parte dell'Inps. Nel dettaglio, si devono possedere, in una delle gestioni facenti capo all'Inps (fondo pensione lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, coltivatori, gestione Separata, ex Inpdap, ex Enpals...) almeno **5 anni di contributi**, di cui **3** versati nell'ultimo quinquennio. L'assegno è calcolato in base ai contributi versati, come se si trattasse della **pensione**, ma senza maggiorazioni (come invece avviene per la pensione per assoluta e permanente inabilità a qualsiasi attività lavorativa) e viene **ridotto** se il reddito supera di 4 volte il trattamento minimo (sussistono ancora, per questo trattamento, i limiti di cumulo col reddito da lavoro). L'assegno ordinario d'invalidità è compatibile con l'attività lavorativa, al contrario della pensione per assoluta e permanente inabilità a qualsiasi attività lavorativa. Se non si possiedono i requisiti contributivi minimi elencati, si può aver diritto a un altro assegno a carico dell'Inps collegato allo stato d'invalidità, l'**assegno di assistenza**. Nel dettaglio, questo trattamento, noto come **pensione di invalidità civile**, spetta se il proprio reddito risulta inferiore a **4.805,19 euro** e l'invalidità riconosciuta supera la percentuale del **74%**. L'assegno di assistenza ammonta, per il 2017, a **279,75 euro per 13 mensilità**. Si tratta di un reddito esente da Irpef, per il quale, contrariamente all'assegno d'invalidità ordinario, è richiesto lo **stato di disoccupazione**. Al compimento di 65 anni e 7 mesi, la pensione d'invalidità civile viene convertita in **assegno sociale**.

Col **75% d'invalidità**, possedendo quindi un'invalidità superiore ai due terzi, si ha anche diritto all'esenzione totale dal **ticket** sulle prestazioni specialistiche e di diagnosi strumentale **[1]**; è possibile inoltre fruire di un'agevolazione per il **pagamento dei medicinali** prescritti con ricetta medica (a tal proposito è consigliabile rivolgersi direttamente alla propria Asl o alla Regione di residenza).

In quanto lavoratore con invalidità superiore ai due terzi, chi ha un'invalidità del 75% ed è dipendente pubblico ha diritto di **scelta prioritaria** tra le sedi di lavoro disponibili.

Con un'invalidità del 75%, si ha inoltre diritto al beneficio pensionistico dei **contributi figurativi**, o **maggiorazione contributiva**: nel dettaglio, per i lavoratori con invalidità superiore al 74%, per ogni anno lavorato alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato sono accreditati **2 mesi di contributi** figurativi in più, sino ad un massimo di 5 anni. L'agevolazione può essere riconosciuta **dal 2002** in poi. Questo beneficio è riconosciuto, da una nota legge del 2000 **[2]**, a partire dall'anno 2002, ma possono essere presi in considerazione, ai fini della maggiorazione, anche i **periodi progressi**, purché successivi al riconoscimento dell'invalidità superiore al 74%.

La maggiorazione è utile anche per raggiungere il **requisito contributivo**, o la maggiore anzianità in assenza del requisito anagrafico, per la **pensione di anzianità** o **anticipata**.

Il beneficio nella misura di due mesi per ogni anno di lavoro fino ad un massimo di cinque anni è riconosciuto entro l'anzianità contributiva massima di **40 anni** per il calcolo della pensione con il sistema di **calcolo retributivo**.

I due mesi di contributi in più non assumono rilevanza nel calcolo della quota di **pensione contributiva** (per le pensioni a calcolo misto), né nel calcolo della pensione da liquidare integralmente con il **sistema contributivo**: questo, perché nel calcolo contributivo l'importo della pensione è determinato moltiplicando il montante individuale dei contributi (cioè il totale dei **contributi accreditati, rivalutati**) per il coefficiente di trasformazione relativo all'età al momento del pensionamento.

Un altro beneficio previdenziale al quale si può accedere con il **75% d'invalidità** è l'**Ape sociale**: si tratta di un assegno che accompagna il lavoratore dai **63 anni di età** (o dalla posteriore data della domanda di prestazione) sino al perfezionamento del requisito della **pensione di vecchiaia** (dal 2018, 66 anni e 7 mesi per tutti). L'assegno è calcolato allo stesso modo della futura pensione, ma non può superare i **1500 euro mensili**.

All'Ape sociale si può accedere con **30 o 36 anni** di contributi (tra tutte le gestioni Inps, considerando anche eventuali contributi esteri, come chiarito da un nuovo messaggio Inps), a seconda della categoria di appartenenza.

Coloro che possiedono un'**invalidità riconosciuta almeno pari al 74%** raggiungono la prestazione con un minimo di **30 anni di contributi**. Per ottenere l'Ape sociale si deve cessare l'attività lavorativa; ci si può **reimpiegare** in seguito, ma non si deve superare il reddito annuo di 8mila euro, se si viene reimpiegati come dipendenti o parasubordinati, o di 4800 euro, se la nuova attività è di lavoro autonomo.

La prestazione è incompatibile con i sussidi di disoccupazione e con qualsiasi pensione diretta.

In quanto lavoratore con invalidità oltre il 51%, l'invalido al 75% può anche fruire di un **congedo per cure** relative all'infermità riconosciuta, per un periodo non superiore a **30 giorni l'anno**. I costi sono, però, a carico dell'azienda, diversamente da quanto accade per i permessi Legge 104 per i portatori di handicap e per il congedo straordinario, quindi è necessario verificare la possibilità di ottenere il congedo all'interno del contratto collettivo applicato.

Considerando che l'invalidità è sopra il 45%, l'invalido al 75% ha la possibilità di usufruire del **collocamento mirato [4]**. Si tratta dell'accesso ai servizi di sostegno e di collocamento dedicati alle **categorie protette**: per usufruirne, è necessario recarsi presso il centro per l'impiego, presentando, oltre al **verbale di invalidità**, la **relazione conclusiva** rilasciata dalla preposta Commissione dell'Asl.

Ricordiamo che possono iscriversi al collocamento mirato, senza dover richiedere la relazione conclusiva Asl, anche gli invalidi del lavoro con percentuale oltre il 33%, gli invalidi di guerra, gli invalidi civili di guerra e gli invalidi per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria.

L'invalido al 75% può, inoltre, essere incluso dall'azienda nelle **quote di riserva** relative alla legge sul collocamento obbligatorio, cioè nei posti che l'azienda deve per legge mettere a disposizione delle categorie protette. Considerando che l'invalidità supera il 60%, il lavoratore è incluso nelle quote di riserva a prescindere dall'orario del contratto. Il beneficio non è però riconosciuto se la sua inabilità è stata causata da un inadempimento del datore di lavoro.

Considerato, poi, che possiede un'invalidità superiore al 33,33%, l'invalido al 75% ha diritto a **protesi ed ausili** eventualmente necessari per la patologia riconosciuta nel verbale di accertamento della commissione medica.

La Commissione medica che ha riconosciuto l'invalidità del 75%, a prescindere dalla percentuale di riduzione della capacità lavorativa, può, infine, indicare sul verbale il diritto al **contrassegno** per usufruire dei **parcheggi per disabili**. Dipende ovviamente dalla tipologia di menomazione posseduta.

**UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO**

**Il Coordinatore Territoriale**  
*Maria Teresa F.posito*

# Master in : MANAGEMENT PER LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO NELL'AREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Prezzo Speciale per Iscritti FSI € 750,00

anzichè ~~€ 1300~~



**9** Corsi di laurea triennali e magistrali

**96** Master di 1° e 2° livello

**35** Corsi di Alta Formazione

**25** Corsi di perfezionamento

Per ulteriori informazioni rivolgiti alla sede sottoindicata o vai alla *pagina convenzioni* sul sito:

**<http://www.fsinazionale.it>**



Recapiti dell'ufficio:

Tel /fax 0832/790421

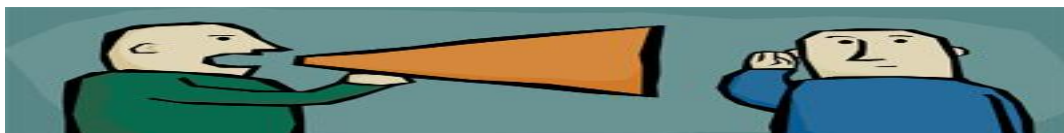
Cell/WhatsApp 348/3431208

C.i.p. Settembre 2015



# ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



**AVVISO IMPORTANTE**

**A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO**

**Furbetti del week-end: licenziamenti in arrivo**



*No alle assenze strategiche: assentarsi di lunedì e venerdì o a ridosso delle feste potrebbe comportare la sospensione dall'ufficio e della retribuzione e addirittura il licenziamento*

Con buona pace e tante lodi per gli onesti, l'Italia – si sa – è un po' considerata la patria dei “furbetti”: tra **frodi fiscali**, finti invalidi, finti poveri e finti lavoratori il panorama è davvero ampio e variegato. Quanto al mondo del lavoro, accanto ai cosiddetti **furbetti del cartellino**, non può essere di certo dimenticata un'altra classe di furbetti, vale a dire quelli del **week-end**. Come facilmente intuibile, i furbetti del week-end sono quei lavoratori che, con fare quasi strategico e programmatico, si assentano “puntualmente” nei giorni che precedono o seguono il week-end, anche senza motivazioni reali, di modo tale da prolungare il fine settimana. C'è di nuovo, però, che queste assenze strategiche, d'ora in poi, non saranno più tollerate, ma punite addirittura con il licenziamento. La novità in parola è contenuta nella bozza del **nuovo contratto per gli statali**, attualmente in discussione e che il Ministro Marianna Madia auspica di firmare entro Natale, o al più entro fine anno.

Un tema caldo degli ultimi giorni è il tanto atteso **rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici**. Tra i contenuti più salienti che emergono dalla bozza si rintracciano certamente le ipotesi di sospensione o licenziamento derivanti da comportamenti abusivi dei **dipendenti pubblici**. Si fa più forte, dunque, il pugno di ferro contro i **comportamenti scorretti sul posto di lavoro**. Ben presto, infatti, saranno introdotte nuove e più aspre sanzioni per chi si renda artefice di **molestie** ai danni dei **dipendenti**. La punizione per atti o comportamenti lesivi della dignità delle persone non sarà più solo quella della sospensione fino a 10 giorni, ma si arriverà al **licenziamento**. Si “giocano” il posto di lavoro anche i dipendenti che, come contropartita per il lavoro svolto, chiedono o accettino denaro o regali che superino il valore di 150 euro, per maggiori approfondimenti leggi: [Regali vietati ai dipendenti della P.A.](#) Non saranno più tollerate, infine, le cosiddette **assenze strategiche**.

Si profilano tempi duri per i cosiddetti **furbetti** nella **Pubblica amministrazione**. Fra questi, come anticipato, non solo quelli del cartellino, ma anche quelli “del **weekend**“. Ed infatti, se i dipendenti che timbrano il **badge** senza essere sul posto di lavoro, sono artefici di una “furbizia” che non può

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA

Tel/fax 06.68891313 – e-mail [adass.nazionale@libero.it](mailto:adass.nazionale@libero.it) – Sito Web: [www.adass.it](http://www.adass.it)

passare impunita, anche per i furbetti del week end il passo dalla **sospensione** al **licenziamento** potrebbe essere molto breve. I **dipendenti** che si assentano strategicamente dal posto di lavoro, vale a dire il venerdì e il lunedì, quindi prima o dopo il fine settimana, o in prossimità di **Capodanno, Primo maggio, Ferragosto, Immacolata** e altre giornate festive rischiano di rimanere fuori dall'ufficio e senza stipendio da 11 giorni a 6 mesi e non saranno tollerate più di 2 assenze ingiustificate dal servizio in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale.

Per conoscere il reale destino che spetterà ai furbetti del week end bisognerà attendere la firma del nuovo contratto per gli statali. Si presume però che il trattamento sarà molto simile a quello attualmente valido per i furbetti del cartellino. Anche il cosiddetto decreto anti furbetti del cartellino, infatti, è il frutto della **Riforma Madia**, che si pone l'obiettivo di acuire la severità nei confronti dei "fannulloni" della Pubblica Amministrazione e di valorizzare il riconoscimento per chi invece "lavora bene" e fa il proprio dovere ogni giorno. Detto decreto prevede che i dipendenti pubblici che timbrano o si fanno timbrare il cartellino e poi si allontanano dal posto di lavoro (o non ci sono mai stati, perché ad esempio a riposo) dovranno essere sospesi entro 48 ore dalla commissione del fatto. Dopodiché avrà inizio il **procedimento disciplinare** che dovrà concludersi entro 30 giorni dalla sospensione: nel caso in cui l'illecito risulti provato seguirà immancabilmente il **licenziamento**. Si tratta di un procedimento molto accelerato. Ed infatti, l'iter per accertare l'abuso non potrà essere lungo come quello precedente che poteva durare sino a 120 giorni, ma dovrà concludersi entro un mese. Si badi bene, la sospensione non riguarda solo l'incarico, ma anche la **retribuzione**. Ed infatti, in tali ipotesi – fatto salvo il diritto all'eventuale assegno di mantenimento – al lavoratore "sleale" verrà immediatamente negato lo stipendio. La sospensione (dall'incarico e dalla retribuzione) deve essere disposta dal **responsabile della struttura** ove il dipendente "disonesto" presti la propria attività lavorativa, senza che sia nemmeno necessario previamente sentire cosa il lavoratore abbia da dire "a sua discolpa". Non c'è, infatti, alcun obbligo di preventiva audizione dell'interessato. A tal proposito si evidenzia che, secondo quanto dispone il decreto "anti-furbetti", se il **dirigente** omette di denunciare l'abuso entro le 48 ore dal momento in cui viene a conoscenza del fatto incorrerà in pesanti sanzioni, rischiando addirittura il **licenziamento**. Orbene, se si considera che prima della riforma il dirigente "omertoso" non rischiava quasi nulla se non al massimo una **sospensione**, evidenti risultano i cambiamenti, che presto interesseranno anche chi si assenta strategicamente per allungare **week-end** e **festività**.

**UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO**

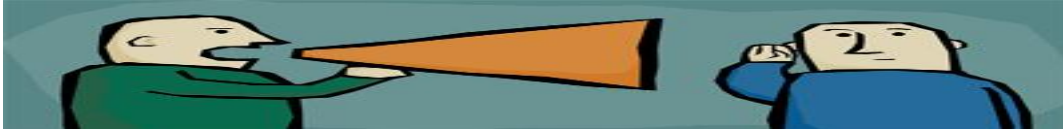
**Il Coordinatore Territoriale**

*Maria Teresa Esposito*



# ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



**AVVISO IMPORTANTE**

## **A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO**

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI PERMESSI STRAORDINARI  
RETRIBUITI (150 ore) PER MOTIVI DI STUDIO

**SCADENZA 31 DICEMBRE 2017**

Avviso per la concessione di permessi straordinari retribuiti (150 ORE) per motivi di studio ex art.22 del CCNL del 20/09/2001 integrativo del CCNL del personale di comparto sanità stipulato il 7/04/1999 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, appartenenti all'area di comparto, interessati ad usufruire, nell'anno solare 2018, di permessi retribuiti per studio, possono presentare entro e non oltre il 31 dicembre 2017, domanda in carta libera, utilizzando l'apposita modulistica, indirizzata a: ASL Salerno - Area Gestione del Personale.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro postale accettante.

**UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO**

Il Coordinatore Territoriale  
*Maria Teresa Esposito*

# LA VIGNETTA DEL MESE



[facebook.com/qbarz.it](https://facebook.com/qbarz.it)

[www.qbarz.it](http://www.qbarz.it)

## SENTENZE LAVORO

In questa sezione troviamo prevalentemente le sentenze che riguardano il processo del lavoro. Ogni sentenza è accompagnata da una nota di commento che evidenzia i principali aspetti tecnico-giuridici delle singole fattispecie; per ogni provvedimento vengono richiamati alcuni precedenti giurisprudenziali di merito e legittimità, nonché gli eventuali progetti o disegni di legge sulla materia.

### Cassazione: risarcimento danno parentale, spetta anche al nipote non convivente

***Per la Suprema Corte, se il nonno muore ed esiste un profondo legame affettivo anche il nipote non convivente deve essere risarcito***

Ai nipoti non conviventi spetta il risarcimento del **danno da perdita parentale** per la morte del **nonno**. Ciò che conta infatti è il rapporto affettivo. La Cassazione (nella sentenza n. 29332/2017 sotto allegata) coglie l'occasione per precisare che la convivenza è uno degli elementi probatori, non l'unico, da cui poter desumere la profondità del rapporto tra nonno e nipote.

#### La vicenda

Dopo la morte del padre a causa di un incidente stradale, i figli del defunto agiscono in proprio e in nome e per conto dei rispettivi figli minori. Il risarcimento per il danno parentale viene riconosciuto alla figlia e alla nipote convivente. Al figlio non convivente viene liquidato un importo inferiore rispetto a quello della sorella. Al nipote non convivente infine non viene risarcito alcun danno. La Corte d'appello respinge i ricorsi delle parti, confermando la sentenza di primo grado. A questo punto i parenti del defunto insoddisfatti adiscono la Cassazione.

#### Cassazione: la convivenza non prova il legame affettivo tra nonno e nipote

I ricorrenti censurano innanzi al Palazzaccio, la decisione di merito "per avere negato il risarcimento del danno parentale ai nipoti (ex filio) non conviventi con la vittima, affermando che "la lesione da perdita del rapporto parentale subita da soggetti estranei al ristretto nucleo familiare come nel caso di specie è risarcibile ove sussista una situazione di convivenza, quale connotato minimo attraverso cui si esteriorizza l'intimità delle relazioni di parentela anche allargate, solo in tal modo assumendo rilevanza giuridica il collegamento tra danneggiato primario e secondario".

Sostengono i ricorrenti che, in conformità a giurisprudenza di legittimità (Cass. Civ. n.15019/2005 e Cass. Pen. n. 29735/2013) e di merito, il rapporto tra nonno e nipote deve essere riconosciuto come "legame presunto che legittima il risarcimento per la perdita familiare", a prescindere dal rapporto di convivenza."

La Cassazione accoglie il secondo motivo del ricorso perché in conformità al principio secondo cui, "in caso di domanda di risarcimento del danno non patrimoniale 'da uccisione', proposta iure proprio dai congiunti dell'ucciso, questi ultimi devono provare la effettività e la consistenza della relazione parentale, rispetto alla quale il rapporto di convivenza non assurge a connotato minimo di esistenza, ma può costituire elemento probatorio utile a dimostrarne l'ampiezza e la profondità, e ciò anche ove l'azione sia proposta dal nipote per la perdita del nonno; infatti, non essendo condivisibile limitare la "società naturale", cui fa riferimento l'art. 29 Cost., all'ambito ristretto della sola cd. "famiglia nucleare", il rapporto nonni-nipoti non può essere ancorato alla convivenza, per essere ritenuto giuridicamente qualificato e rilevante, escludendo automaticamente, nel caso di non sussistenza della stessa, la possibilità per tali congiunti di provare in concreto l'esistenza di rapporti costanti di reciproco affetto e solidarietà con il familiare defunto" (Cass. n. 21230/2016), in tali termini dovendosi considerare superato il diverso orientamento richiamato dalla sentenza impugnata.

Deve dunque ritenersi che anche "**il legame parentale fra nonno e nipote consenta di presumere che il secondo subisca un pregiudizio non patrimoniale in conseguenza della morte del primo** (per la perdita della relazione con una figura di riferimento e dei correlati rapporti di affetto e di solidarietà familiare) e ciò anche in difetto di un rapporto di convivenza, fatta salva, ovviamente, la necessità di considerare l'effettività e la consistenza della relazione parentale ai fini della liquidazione del danno".



Questa rubrica è dedicata ai quesiti più interessanti e rappresentativi che gli iscritti hanno posto all'Ufficio Legale della Segreteria Nazionale.

**Ogni iscritto può portare il proprio contributo, facendo pervenire alla Segreteria Nazionale un quesito relativo ad una situazione di criticità occorsa in ambito lavorativo. A tale scopo può essere utilizzato anche il sito del Sindacato.**

**Domanda:**

**I permessi retribuiti ex art. 4, comma 1, L. n. 53/2000 sono cumulabili con i permessi retribuiti per particolari motivi personali e familiari e per lutto previsti dai CCNL del Settore Sanità?.**

**Risposta:**

Al riguardo, non possiamo che ribadire un consolidato orientamento dell'Agenzia in base al quale, per il personale a tempo indeterminato, il permesso retribuito di tre giorni per documentata grave infermità del coniuge o di un parente entro il secondo grado o del convivente, previsto dall'art.4, comma 1, della L. n.53/2000 (menzionati anche nell'art.16, comma 1, del CCNL integrativo del 20.9.2001 del Comparto Sanità e nell'art.14, comma 1, del CCNL del 10.2.2004 per le aree dirigenziali), non si cumula con quello di cui all'art.21, comma 2, del CCNL dell'1.9.95 del Comparto Sanità (e analogo art.23, comma 1 lett. c) del CCNL del 5.12.1996 e s.m.i. delle aree dirigenziali) consistente nella possibilità di concedere tre giorni o 18 ore retribuite (si rammenta che, successivamente, la L. n.133 del 2008 ne ha sancito l'obbligo di una fruizione esclusivamente ad ore) per particolari motivi personali e familiari debitamente documentati compresa la nascita dei figli. Infatti, i benefici introdotti dall'art.4, comma 1, della Legge n.53/2000, poi regolamentati dall'art.1 del Decreto Ministeriale n. 278/2000, erano già stati previsti dal succitato art.21, comma 2, del CCNL del 1995 per il comparto e analogo art.23, comma 1, lett. c) del CCNL del 5.12.1996 e s.m.i. delle aree dirigenziali) che nella generica dizione "per particolari motivi familiari e personali" ricomprendeva anche i casi di grave infermità di tale art. 4.

I permessi per lutto invece sono specificamente disciplinati dall'art.16, comma 2, del CCNL integrativo del 20.9.2001 del Comparto Sanità e dall'art.14, comma 2, del CCNL del 10.2.2004 per le aree dirigenziali i quali prevedono che "per i casi di decesso del coniuge, di un parente entro il secondo grado o del convivente stabile, pure previsti nel citato art. 4 della legge n.53/2000 trova, invece applicazione la generale disciplina dei permessi per lutto, contenuta nel comma 1, secondo alinea, dell'art.21 del CCNL del 1 settembre 1995" (e analogo art.23, comma 1 lett. b) del CCNL del 5.12.1996 e s.m.i. delle aree dirigenziali) con ciò volendosi tenere ferma la disciplina contrattuale sui permessi per lutto da ritenersi di maggior favore anche sotto il profilo quantitativo poichè prevede la possibilità di fruire di tre giorni consecutivi di permesso per ogni evento luttuoso da computarsi come giorni di calendario. Diversamente, l'art.4, comma 1, della Legge n.53/2000 e il successivo Decreto Ministeriale n. 278/2000, prevedono che "i tre giorni lavorativi" siano unici sia in caso di lutto sia in caso di grave infermità.

*(a cura dell'Ufficio Legale **FSI/USAE**)*

**Consulenza e assistenza legale: Materie inerenti il rapporto di lavoro del Pubblico Impiego, Socio Sanitario Assistenziale Educativo, Igiene Ambientale, Sanità Privata.**  
**(per eventuale consulenza legale, preventivi, informazioni e necessità degli iscritti potete contattare il nostro Ufficio Legale:**

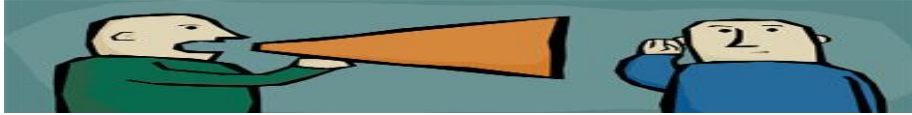
**Avv. Pasquale Massanova Vallo della Lucania (Sa)**

**Avv. Marco Nigro – Agropoli (Sa)**

**riservata agli iscritti ed a chiunque intenda iscriversi**



**Vi portiamo a conoscenza:**



## **AVVISO IMPORTANTE** **A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO**

### **RENDICONTO ATTIVITA' RSU dDICEMBRE 2017**

CHE DIRE, FINE D'ANNO CON UNA GRANDE ACCELERATA AL RICONOSCIMENTO DI QUANTO ACCORDATO IL 29/12/2016.

ED ALLORA E' STATO PUBBLICATO IL BANDO PER I PASSAGGI ORIZZONTALI CON SCADENZA 06/01/2018;

ABBIAMO AVUTO RASSICURAZIONI CHE A GENNAIO SARANNO RICONOSCIUTE LE INDENNITA' AI COORDINATORI EX ART. 10 CHE ANCORA OGGI NON HANNO AVUTO GLI ARRETRATI 2016 E 2017 PER AVER SVOLTO TALI MANSIONI.

SEMBRA CHE FINALMENTE SI VOGLIA INTRAPRENDERE LA STRADA DELLE TRATTATIVE CHE PORTA AL RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONALITA' CHE OPERANO NELLA NOSTRA AZIENDA.

RICORDIAMO CHE PER IL 2018 CI ASPETTANO LE ELEZIONI RSU ED AI RAPPRESENTANTI ELETTI SPETTERA' IL COMPITO DI TRATTARE PER IL RISPETTO DEL CCNL CHE OLTRE A QUANTO PREVISTO A LIVELLO NAZIONALE, DOVRA' PORTARE A DISCUTERE ANCHE SUI RICONOSCIMENTI DECENTRATI, PRIMO FRA TUTTI DI NUOVO LA FASCIA ESSENDO PASSATI DUE ANNI DALLA VECCHIA ASSEGNAZIONE.

Auguri di un sereno Natale e Felice Anno Nuovo.

**Il Coordinatore Territoriale**  
*Maria Teresa Esposito*





**ADERISCI ALLA:**  
***FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI***

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra Azienda Sanitaria Locale – Salerno o la :

SEGRETERIA DI VALLO DELLA LUCANIA

*Esposito Maria Teresa* tel. 3334614880

*Moscatiello Loredana (P.O. Vallo)*  
*Castaldo Carmen (P.O. Sapri)*  
*Adinolfi Antonio (D.S. Cava de' Tirreni)*  
*Brunetti Mimmo (D.S. 70 Vallo - Agropoli)*  
*Ronca Roberto (P.O. Vallo) - 3398366787*

*Grasso Concetta (U.O.S.M. Vallo)*  
*Mazzali Giuseppe (D.S. 72 Sala C. - Polla)*